

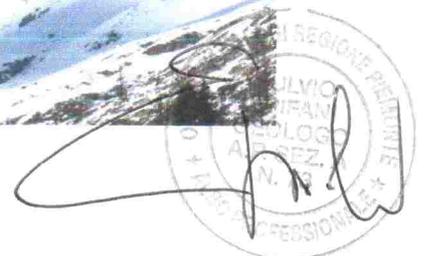
P.I.D.A.V.

Piano di Intervento

per il

Distacco Artificiale della Valanga

CIMA JAZZI (m.3804)



Indice

1	Introduzione	pag. 4
1.1	Distacco artificiale della Valanga della Cima Jazzì	pag. 4
	Carta Scala 1 : 25.000	
2	Demolizione della cornice con esplosivo convenzionale	pag. 5
2.1	Figure e mansioni per l'attuazione del P.I.D.A.V.	pag. 5
2.1.1	Direttore della sicurezza	pag. 5
2.1.2	Direttore delle operazioni	pag. 5
2.1.3	Guida Alpina	pag. 6
2.1.4	Fochino	pag. 6
2.1.5	Guardia Particolare Giurata	pag. 7
2.1.6	Personale di assistenza	pag. 7
2.2	Cornice della Cima Jazzì	pag. 8
2.3	Procedure per il distacco artificiale della Cornice della Cima Jazzì	pag. 9
2.3.1	Acquisizione delle autorizzazioni	pag. 9
2.3.2	Trasporto degli operatori e dell'esplosivo sulla Cima Jazzì	pag. 9
2.4	Metodi di demolizione	pag. 10
2.4.1	Demolizione della parte sporgente con cariche in superficie	pag. 10
2.4.2	Demolizione delle parti sporgenti con cariche in profondità	pag. 10
2.4.3	Innesco del lastrone sottostante la cornice con lancio a mano dell'esplosivo	pag. 10
2.5	Esplosivo	pag. 10
2.6	Collegamenti radio	pag. 11
2.7	Comunicazioni al termine dell'intervento di distacco artificiale della valanga	pag. 11
2.7.1	Direttore Sicurezza Valanghe	pag. 11
2.7.2	Direttore delle operazioni	pag. 11
2.7.3	Fochino	pag. 11

2.7.4 Guida Alpina	pag. 12
2.7.5 Guardia Particolare Giurata	pag. 12
2.7.6 Personale di assistenza	pag. 12
3 Bonifica dei pendii della Cima Jazzi con sistemi elitrasportati	pag 13
3.1 Sistemi omologati elitrasportabili	pag. 13
3.1.1 Carica Vassale	pag 13
3.1.2 Dispositivo elitrasportato ELIAVALEX	pag. 13
3.1.3 Dispositivo elitrasportato DAISY – BELL	pag. 14
3.2 Figure e mansioni necessarie per l'impiego di dispositivi elitrasportati	pag. 14
3.2.1 Carica vassale	pag. 14
3.2.2 Dispositivi elitrasportati Eliavalex – Daisy –Bell	pag. 15
3.3 Procedure di autorizzazione per l'utilizzo di dispositivi elitrasportati	pag. 15
3.4 Soglie di intervento con dispositivi elitrasportati	pag. 16
3.5 Punti di tiro	pag. 17

1 INTRODUZIONE

Il presente documento è realizzato per descrivere dettagliatamente responsabilità e modalità di intervento per provocare il distacco artificiale della valanga della Cima Jazzi .

Il Piano Sicurezza Valanghe del Comprensorio del Belvedere specifica nel dettaglio le procedure burocratiche e le operazioni da attuare per interdire il Comprensorio e per il distacco della valanga con utilizzo degli esploditori fissi installati in quota, accennando solamente alle procedure per il distacco delle valanghe con esplosivi convenzionali o elitrasportati.

Questo documento integra il Piano della Sicurezza del Comprensorio del Belvedere definendo le necessarie procedure di autorizzazione e le fasi operative per attuare in sicurezza il Distacco Artificiale della valanga con esplosivo convenzionale o elitrasportato.

1.1 Distacco artificiale della valanga della CIMA JAZZI

E' molto difficile individuare nuovi punti di dislocazione per esploditori nella zona della Cima Jazzi .difficile. L'intera parete è soggetta a scariche di sassi e scorrimento di valanghe.

La maggior parte dei fenomeni valanghivi che interessano il pendio hanno origine a quote superiori ai 3700 m. appena sotto la Cima, dove i pendii sono molto ripidi e soggetti ad accumuli.

Il più delle volte i fenomeni sono innescati dal cedimento della cornice che si forma sulla sommità della Cima e al conseguente distacco dei lastroni presenti nelle zone sottostanti.

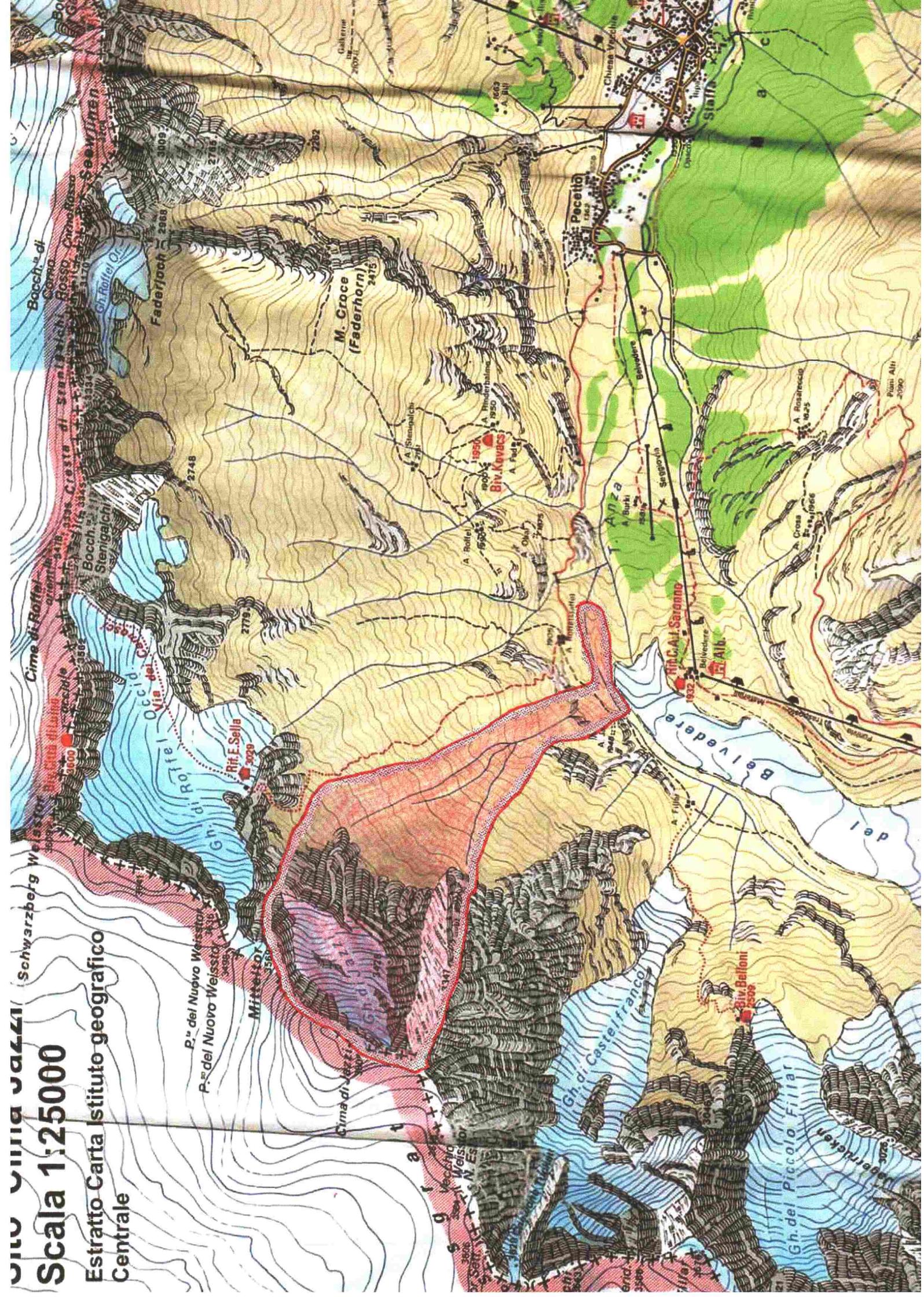
Il distacco artificiale della valanga della Cima Jazzi con esplosivo convenzionale può essere realizzato solo mediante la demolizione della cornice o l'innescò del lastrone sottostante. La maggior parte delle volte la caduta della cornice stessa, demolita con l'esplosivo, riesce a innescare il lastrone sottostante.

Possono essere utilizzati anche i dispositivi elitrasportati o gli esplosivi omologati al trasporto aereo per provocare il distacco di valanghe di minori dimensioni in zone localizzate e quote inferiori alla sommità della Cima, non accessibili direttamente agli operatori per distacco.

...CIMA VALLE

Scala 1:25000

Estratto Carta Istituto geografico
Centrale



2 DEMOLIZIONE DELLA CORNICE CON ESPLOSIVO CONVENZIONALE

2.1 Figure e mansioni per l'attuazione del P.I.D.A.V.

2.1.1 Direttore della sicurezza valanghe

Il Direttore della Sicurezza Valanghe del Comprensorio del Belvedere è il Responsabile delle operazioni di bonifica, a lui compete l'applicazione del P.I.D.A.V., la scelta delle modalità di distacco e il controllo di tutte le operazioni affinché vengano svolte nel rispetto delle normative e in piena sicurezza.

Nello specifico il Direttore della Sicurezza Valanghe:

decide, sulla base dei dati meteorologici in possesso, il momento ottimale per procedere al distacco artificiale, le modalità e la metodologia da utilizzare;

verifica e rinnova le licenze di acquisto e detenzione degli esplosivi;

controlla i registri previsti dagli organi di Pubblica Sicurezza e ne verifica la corretta e completa compilazione;

ordina i materiali e i mezzi necessari alle operazioni;

sceglie il personale impegnato nelle operazioni, in base alle abilitazioni, alla competenza e alla preparazione

organizza e controlla la sorveglianza del Comprensorio rispettando quanto disposto dal Piano Sicurezza Valanghe del Comprensorio del Belvedere;

mantiene i contatti burocratici e verbali con il Sindaco e i Componenti della Commissione Valanghe della Comunità Montana.

2.1.2 Direttore Delle Operazioni

Il Direttore delle Operazioni è il Responsabile del rispetto degli incarichi operativi finalizzati al distacco della valanga, deve presidiare costantemente la zona in cui avvengono le operazioni e nello specifico controllare:

I requisiti delle persone impegnate al distacco

Le condizioni e il corretto funzionamento dei materiali necessari per l'intervento di distacco

La disponibilità e il corretto funzionamento delle attrezzature e dei materiali personali assegnati agli operatori impegnati nel lavoro.

Il controllo del rispetto delle norme di sicurezza nel corso delle operazioni in quota, con particolare attenzione alla manipolazione dell'esplosivo e al rispetto da parte di tutti i presenti ,delle disposizioni di sicurezza impartite dalla Guida Alpina .

Decide le modalità e priorità di intervento sulla cornice.

Si accerta, prima di effettuare ogni singola volata, dell'effettivo sgombero delle zone sottostanti la Cima Jazzi.

2.1.3 Guida Alpina

La guida Alpina svolge il fondamentale compito di organizzare la sicurezza ,dal punto di vista alpinistico ,di tutte le persone presenti sulla Cima Jazzi .

La presenza della guida alpina è indispensabile poiché la legge permette di sbarcare dall'elicottero delle persone in quota solo in presenza di personale tecnicamente preparato ed autorizzato.

Non si può escludere che nel corso delle operazioni si verifichi un peggioramento delle condizioni meteorologiche con conseguente impossibilità di recupero degli operatori con l'elicottero. In questo caso il rientro è possibile solo percorrendo il ghiacciaio lungo il versante Svizzero con sci da alpinismo con l'assistenza tecnica di una Guida Alpina.

La Guida Alpina deve:

Richiedere al Direttore delle Operazioni e portare con se il materiale necessario per la sicurezza delle operazioni

Individuare insieme al Pilota, nel corso della prima rotazione, il posto più adatto e sicuro per lo sbarco degli addetti al distacco.

Verificare la presenza e il corretto funzionamento delle apparecchiature di ricerca in valanga di ciascuna persona trasportata sulla Cima Jazzi.

Controllare tutte le attrezzature personali dei componenti addetti alle operazioni di distacco

Predisporre gli ancoraggi per garantire la sicurezza necessaria alle persone presenti sulla Cima.

2.1.4 Fochino

Il fochino è la persona abilitata alla manipolazione dell'esplosivo, esegue le operazioni di carica, collegamento, brillamento e verifica della eventuale presenza di materiale non esplosivo.

Le mansioni del fochino nello specifico sono:

Manipolazioni dei materiali esplosivi nel rispetto delle normative vigenti

Rispetto delle quantità imposte dal Piano Operativo di Distacco Artificiale delle Valanghe e dell'applicazione del sistema scelto dal Direttore delle Operazioni.

Stesura dei Verbali di competenza

2.1.5 Guardia Particolare Giurata

La Guardia Particolare Giurata è nominata dalla Prefettura e riconosciuta dalla Questura come figura che sostituisce la presenza delle Forze dell'Ordine nei cantieri dove si utilizzano esplosivi.

La Guardia Particolare Giurata deve svolgere le seguenti mansioni:

Partecipare attivamente, a tutte le operazioni di preparazione di ogni tiro, in qualità di persona preparata e nella sua funzione di controllo

Registrare carotaggi, quantità di esplosivo per ogni singolo carotaggio, distribuzione delle cariche, numero di volate e orario di ogni singolo tiro

Verificare la presenza di eventuale materiale esplosivo in esubero e accertarsi della sua effettiva distruzione

Stesura del verbale di sua competenza

Invio documentazione alla Questura

2.1.6 Personale di assistenza

Il personale di assistenza deve essere costituito da persone con esperienza in attività lavorative in quota , in presenza di materiali esplosivi e con utilizzo di elicotteri.

Mansioni del personale di assistenza:

Collaborazione nelle operazioni sotto il costante controllo del Direttore delle Operazioni

Rispetto delle regole di sicurezza impartite dal Direttore delle Operazioni e dalla Guida Alpina.

È concesso che una sola persona possa svolgere più mansioni sopra elencate purché disponga delle necessarie abilitazioni per ogni singola attività .

2.2 Cornice della Cima Jazzi

Come già indicato nella parte iniziale di questo documento l'utilizzo dell'esplosivo convenzionale è consentito solo per la demolizione della cornice o l'innesco del lastrone sottostante.



Le dimensioni della cornice e del lastrone sottostante dipendono dall'attività eolica e dalle condizioni meteorologiche .

Avviate le procedure, ottenuta l'autorizzazione all'intervento di demolizione, al fine di ottimizzare i costi e l'impiego delle risorse umane, si procede alla demolizione della cornice in tutta la sua lunghezza .

La cornice, ben evidente nella fotografia, ha una lunghezza di circa 200 m. con sporgenze più accentuate nella zona centrale.

Generalmente la demolizione della cornice avviene, per motivi tecnici, effettuando più tiri. La massa di neve staccata dalla cornice cade provocando il distacco del lastrone sottostante ,originando spesso un fenomeno valanghivo di medie o grandi dimensioni che può raggiungere il fondovalle.

Le operazioni di demolizione della cornice devono essere precedute da almeno un giorno di preparazione sia della documentazione, sia delle misure di chiusura del comprensorio previste dal Piano Sicurezza valanghe del Comprensorio del Belvedere.

2.3 Procedure per il distacco artificiale della Cornice della Cima Jazzi.

2.3.1 Acquisizione delle autorizzazioni

L'intervento di distacco artificiale della valanga della Cima Jazzi è deciso dal Direttore della Sicurezza Valanghe della Società di Gestione degli Impianti che, nel rispetto del Piano Sicurezza Valanghe del Comprensorio sciistico del Belvedere, dispone di tutti i dati e di tutte le osservazioni necessarie per valutare l'utilità dell'intervento.

Il Direttore della Sicurezza Valanghe, valutata la necessità di intervento, redige una relazione in cui vengono elencate le motivazioni e le operazioni che si intendono effettuare, ne invia copia al Sindaco del Comune di Macugnaga (o suo delegato) e alla Commissione Valanghe della Comunità Montana Monte Rosa.

Ricevuta la comunicazione, il Sindaco emette un' Ordinanza affinché l'intervento venga effettuato per garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica. Tale ordinanza consente di disporre immediatamente dell'autorizzazione da parte della Questura e dalla Prefettura all'acquisto e al trasporto dell'esplosivo.

2.3.2 Trasporto degli operatori e dell'esplosivo sulla Cima Jazzi.

Il trasporto delle persone e dell'esplosivo avviene con l'utilizzo dell'elicottero partendo dal paese (Piazzale Seggiovia) o dal M.Moro (Stazione di arrivo della Funivia).

L'esplosivo deve essere ritirato, controllato e suddiviso in contenitori separati al fine di effettuare, come disposto dalla normativa, il trasporto con voli separati : uno con solo esplosivo e uno con soli detonatori.

Per quanto riguarda il trasporto in elicottero del personale addetto al distacco artificiale della valanga, nel primo volo devono essere obbligatoriamente trasportati la Guida Alpina e il Direttore del distacco: il primo deve individuare insieme al Pilota la zona sicura di atterraggio e il secondo deve poter vedere le zone di accumulo o di maggior sporgenza della cornice per organizzare l'intervento.

Se la partenza avviene dal M. Moro, le procedure sono le stesse e vanno applicate anche al trasporto in funivia, effettuando due corse separate per detonatori ed esplosivo.

2.4 Metodi di demolizione

2.4.1 Demolizione della parte sporgente con cariche in superficie

Questa tecnica prevede la demolizione della cornice semplicemente appoggiando sulla parte più sporgente di questa, più cariche collegate fra loro.

Il fochino posiziona sulla cresta cariche di uguale dimensione a distanza regolare, tutte devono essere tra loro collegate con miccia detonante ed innescate con detonatore.

2.4.2 Demolizione delle parte sporgente con cariche in profondità

Questo intervento richiede, rispetto al precedente, più tempo e maggiore manodopera.

Si devono realizzare, con apposito tubo, dei carotaggi nella parte sporgente della cornice in cui saranno posizionati i candelotti di esplosivo. Le cariche devono essere collegate in serie e innescate contemporaneamente, provocando la demolizione della cornice con la conseguente caduta sul lastrone sottostante. E' possibile che la cornice demolita possa innescare lo scivolamento del lastrone sottostante.

2.4.3 Innesco del lastrone sottostante la cornice con lancio a mano dell'esplosivo

Questa tecnica prevede la preparazione della carica sulla sommità della Cima Jazzi, l'accensione della miccia lenta e il lancio a mano della carica sul pendio sottostante.

In questo caso è indispensabile che il fochino, nell'eventualità in cui non avvenga l'esplosione, possa recuperare la carica (rispettando le regole di sicurezza).

2.5 Esplosivo

L'esplosivo sino ad ora utilizzato è tipo "APROX – goma 2 eco" fornito in candelotti con diametro 40 mm lunghezza 500mm del peso di 400 g ciascuno.

Il collegamento fra le cariche avviene con l'utilizzo di miccia detonante con 9 o 12 g. di pentrite al metro.

Per l'innescò è consigliabile l'utilizzo di miccia lenta e detonatori a fuoco, talvolta difficili da accendere ma più sicuri rispetto ai detonatori elettrici che invece sono sensibili alle correnti vaganti presenti in cresta e all'utilizzo delle apparecchiature ricetrasmittenti.

Tutti i materiali esplosivi non utilizzati (gelatina, miccia detonante, detonatori) devono essere consumati, bruciati o fatti brillare, prima del rientro in elicottero.

2.6 Collegamenti Radio

Durante le operazioni di distacco artificiale delle valanghe tutti gli operatori, i responsabili e il pilota dell'elicottero devono disporre di apparecchio ricetrasmittente sintonizzato sulle frequenze degli impianti di risalita.

Gli impianti dispongono di un Ponte Radio posizionato al M. Moro che permette la ricezione e la trasmissione in tutta l'area delle operazioni.

Sulla sommità della Cima Jazzi è comunque presente il segnale gsm di un gestore svizzero che permette le comunicazioni telefoniche.

2.7 Comunicazioni al termine dell'intervento di distacco artificiale della valanga

Terminate le operazioni di distacco artificiale della valanga della Cima Jazzi si procede con le seguenti comunicazioni:

2.7.1 Direttore Sicurezza Valanghe

Al termine delle operazioni di bonifica il Direttore della Sicurezza Valanghe verifica la compilazione dei verbali e registri previsti dalla legge in materia di utilizzo di esplosivi.

Deve redigere una relazione in cui descrive le operazioni eseguite e i risultati ottenuti, comunica che è stato eseguito quanto disposto dall'Ordinanza Comunale e dichiara il proprio dissenso o consenso all'apertura del Comprensorio sciistico.

La relazione deve essere allegata al registro Valanghe ed inviata al Sindaco (o suo sostituto) e alla Commissione Valanghe della Comunità Montana Monte Rosa.

2.7.2 Direttore delle operazioni

Nessuna relazione da redigere se non per particolari inconvenienti riscontrati.

2.7.3 Fochino

Il fochino, al termine dell'intervento di distacco artificiale, ha l'obbligo di redigere il verbale delle operazioni in cui si specifica il numero dei tiri, le quantità di esplosivo utilizzato e le persone che hanno collaborato all'intervento. Il verbale deve essere inviato alla questura di Verbania il giorno stesso via Fax e poi spedito mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

2.7.4 Guida Alpina

Nessuna relazione da redigere se non per particolari inconvenienti riscontrati

2.7.5 Guardia Particolare Giurata

La Guardia Particolare Giurata deve controfirmare la documentazione redatta dal Fochino e redigere il proprio verbale indicando: l'effettivo utilizzo dell'esplosivo, il numero di tiri, la quantità di esplosivo utilizzato per tiro e la quantità di esplosivo eventualmente non impiegato e distrutto.

Il verbale deve essere allegato al verbale del Fochino ed inviato alla Questura di Verbania il giorno stesso via Fax e poi spedito mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno

2.7.6 Personale di assistenza

Nessuna relazione da redigere

3 BONIFICA DEI PENDII DELLA CIMA JAZZI CON SISTEMI ELITRASPORTATI

Il Piano Sicurezza valanghe del comprensorio del Belvedere prevede la possibilità di bonifica dei pendii con dispositivi elitrasportati, senza però entrare nel dettaglio sulle disposizioni e modalità di applicazione.

3.1 Sistemi omologati elitrasportabili

I sistemi omologati in Italia per il trasporto in elicottero sono tre:

Carica Vassale

Dispositivo elitrasportabile Eliavalex

Dispositivo elitrasportabile Daisy –Bell

La carica Vassale è a tutti gli effetti un ordigno contenente esplosivo, mentre gli altri due dispositivi sfruttano l'esplosione di miscela di gas.

3.1.1 Carica Vassale

Il sistema è costituito da una struttura metallica installata sul velivolo che permette la calata di ordigni di forma cilindrica contenenti circa 5kg di esplosivo.

Nell'istante in cui l'ordigno tocca il manto nevoso avviene l'innesco e l'esplosione si verifica dopo circa un minuto, tempo necessario all'elicottero per allontanarsi a distanza di sicurezza.

Possono essere trasportati contemporaneamente un numero massimo di sei ordigni e una volta utilizzati è necessario rientrare per rifornirsi.

Essendo delle vere e proprie *bombe* contenenti esplosivo, le autorizzazioni e le modalità operative per l'acquisizione e la manipolazione sono identiche alle procedure necessarie per la manipolazione dell'esplosivo convenzionale in loco.

3.1.2 Dispositivo elitrasportato ELIAVALEX

Il dispositivo eliavalex non è altro che un dispositivo avalex tradizionale capovolto e trasportato da elicottero tramite un cavo a circa 20 metri di distanza dal velivolo.

Il dispositivo riempie appositi palloni in gomma con una miscela di idrogeno ed aria e innesca la loro esplosione. Il dispositivo viene attivato attraverso un radiocomando in dotazione al fochino seduto vicino al pilota.

Esauriti tutti i palloni a disposizione il velivolo deve rientrare per il ripristino di palloni e bombole.

3.1.3 Dispositivo elitrasportati Daisy-Bell

Questo dispositivo può essere paragonato per il suo funzionamento ad un gazex da 0,8 metri cubi, provoca l'esplosione di una miscela di gas idrogeno ed ossigeno all'interno di una campana metallica trasportata appesa sotto l'elicottero.

Il comando di riempimento dei gas nella campana e di esplosione viene impartito dal fochino presente a bordo del velivolo .

Possono essere effettuati circa sessanta *tiri* con un intervallo minimo fra un tiro e l'altro di otto secondi, poi si rende necessaria la sostituzione delle bombole.

3.2 Figure e mansioni necessari per l'impiego di dispositivi elitrasportati

Le figure necessarie per il distacco artificiale della valanga con dispositivi elitrasportati variano a seconda del dispositivo utilizzato.

3.2.1 Carica Vassale

L'impiego della Carica Vassale necessita delle stesse figure impiegate per la bonifica con esplosivo convenzionale.

Anche le autorizzazioni ,l' acquisizione degli ordigni, le procedure per la manipolazione sono identiche a quelle necessarie per l'utilizzo di esplosivi convenzionali in loco.

Direttore della Sicurezza Valanghe

Svolge le stesse operazioni previste nel paragrafo 2.1.1 e 2.7.1

Direttore delle operazioni

Svolge le stesse operazioni previste nel paragrafo 2.1.2 e 2.7.2

Fochino

Il fochino partecipa attivamente alle operazioni a terra e sul velivolo, manipolando gli ordigni, verificando il corretto posizionamento e l'innesco delle bombe.

Guida alpina

Non necessaria

Guardia particolare giurata

La presenza sul velivolo è indispensabile per effettuare la prevista attività di controllo.

Personale di assistenza

Non necessario

3.2.2 Dispositivi elitrasportati ELIAVALEX – DAISY - BELL

In caso di utilizzo dei dispositivi elitrasportati con esplosione di miscela di gas, il personale necessario è notevolmente ridotto.

Sul velivolo, a causa del peso dei dispositivi, possono salire solo il pilota e il fochino, mentre il Direttore della Sicurezza Valanghe dirige le operazioni da terra con continuo contatto radio.

Direttore della sicurezza Valanghe

Svolge tutte le mansioni elencate al capitolo 2.1.1 e coordina le operazioni di chiusura del comprensorio.

In continuo contatto radio con il pilota e il fochino può dare indicazioni sui tiri da effettuare.

Decide quando interrompere le operazioni

Redige le relazioni di fine attività di distacco artificiale inviandole a chi di competenza come previsto nel capitolo 2.7.1

Decide in base al risultato ottenuto se riaprire o mantenere chiuso il Comprensorio sciistico.

Direttore delle operazioni

Non necessario

Guida Alpina

Non necessario

Fochino

Il fochino svolge la mansione importante di provocare lo scoppio delle miscele di gas. La sua presenza è obbligatoria sul velivolo, in stretta collaborazione con il pilota provoca l'esplosione delle miscele nel momento in cui il dispositivo è sul punto prestabilito e alla adeguata distanza dal manto nevoso.

3.3 Procedure di autorizzazione per l'utilizzo di dispositivi elitrasportati

Le procedure di autorizzazione per il distacco con dispositivi elitrasportati variano a seconda del tipo di sistema adottato.

L'utilizzo della carica Vassale richiede l'avvio di una procedura identica a quella richiesta per il distacco artificiale con esplosivo tradizionale in loco. In effetti la bomba è un esplosivo e pertanto necessita di un'autorizzazione del Sindaco per l'acquisto e il trasporto.

La manipolazione deve essere effettuata da persone qualificate ed abilitate, e richiede la presenza di personale addetto al controllo.

Per quanto riguarda i dispositivi funzionanti con esplosione di miscele di gas la normativa è meno severa, infatti prevede semplicemente che l'immissione dei gas e l'esplosione siano provocate da persona con la qualifica di fochino.

I dispositivi elitrasportati sono simili ai dispositivi fissi e non richiedono particolari autorizzazioni, pertanto possono essere utilizzati con regolarità, rispettando le procedure elencate sul Piano della Sicurezza Valanghe del Comprensorio del Belvedere.

3.4 Soglie di intervento con dispositivi elitrasportati.

Le soglie di intervento sono uguali a quelle applicate per i dispositivi fissi presenti nel sito.

Dagli studi dell'Istituto Federale per lo studio della neve e delle valanghe di Davos la soglia massima di intervento con dispositivi di distacco artificiale è individuata in un metro misurato ortogonalmente al pendio.

Con altezza di neve al di sotto di questa soglia, nel rispetto del Piano della Sicurezza Valanghe del Comprensorio del Belvedere il Direttore della Sicurezza valanghe deve semplicemente informare il Sindaco (o suo sostituto) e la Commissione Valanghe.

Con altezza di neve al di sopra di questa soglia, le procedure si differenziano e l'utilizzo dei dispositivi di distacco artificiale deve essere autorizzato con Ordinanza Comunale, seguendo quanto disposto dal Piano della Sicurezza Valanghe del Comprensorio del Belvedere.

3.5 Punti di tiro

I punti di tiro per i dispositivi elitrasportati nel settore Cima Jazzi sono 20 e corrispondono ai punti dove generalmente si verificano i distacchi di fenomeni valanghivi.

Il criterio da utilizzare è quello di provocare il distacco dai punti più bassi di quota e risalire sino a giungere al pendio sottostante la cornice della cima Jazzi al fine di non innescare fenomeni di grandi dimensioni che potrebbero provocare danni al comprensorio sottostante.

PUNTI DI TIRO CON DISPOSITIVI ELITRASPORTATI NEL SETTORE CIMA JAZZI



I punti sopra indicati definiscono la sequenza ottimale di intervento, naturalmente è possibile apportare modifiche in base alla distribuzione del manto nevoso e agli accumuli presenti, sempre che queste siano concordate tra il Direttore delle Sicurezza Valanghe e il fochino attraverso il costante contatto radio.

